

La prevenzione collettiva e gli strumenti efficaci

Alla Conferenza di Genova è emerso che nella lotta al Covid-19 è fondamentale adottare strumenti per la prevenzione collettiva. Tra questi si è parlato di “iper ossigeno liquido”, una sostanza che rende possibile igienizzare gli ambienti e purificare l’aria anche in presenza di persone.

Di Simone Pavan

Articolo di 5900 battute – Lettura circa 6 minuti

Dalla Conferenza sulla RICERCA PER IL CONTRASTO ALLA PANDEMIA DA COVID-19 tenutasi martedì 1° marzo al palazzo della Regione Liguria a Genova.

La registrazione integrale della Conferenza è visibile sul canale You Tube di Regione Liguria. Vedi tra le Conferenze stampa:

https://www.youtube.com/channel/UCuy-MnzK5cyJNGy_rbv2YAQ

<https://www.youtube.com/watch?v=2FA-K0AvYSM&t=11850s>

Martedì 1° marzo si è tenuta a Genova la tanto attesa Conferenza sulla Ricerca per il contrasto alla pandemia da covid-19.

Il Presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti**, presenta la Conferenza asserendo con orgoglio che proprio la terra ligure è tra i “big” nello scenario della ricerca mondiale della medicina e della scienza per il contrasto al covid-19.

Massimo Nicolò, vicesindaco di Genova, dà il via ai lavori.

Si susseguono interessantissime esposizioni scientifiche e considerazioni altrettanto significative da parte di illustri esponenti tra i quali: **Alessandro Bonsignore** Presidente dell’Ordine dei Medici, **Piero Ruggeri** Preside Scuola di Medicina Università di Genova, **Antonio Uccelli** Direttore Scientifico IRCCS San Martino (HSM), **Matteo Bassetti** Professore Università di Genova e Direttore UO Malattie Infettive HSM, **Giancarlo Icardi** Professore Università Genova e Direttore UO Igiene HSM dipartimento di scienza della salute, **Alberto Izzotti** Professore Università di Genova, Direttore UO Mutagenesi Ambientale e Prevenzione Oncologica HSM, **Elena Nicosia** ed **Elena Grasselli** Professoressa Università di Genova, **Ubaldo Prati** Direttore Scientifico Porti Verdi s.r.l. e Direttore Sanitario Romolo Hospital Crotone, **Claudio Angelinetta** Biobasic Europe, **Andrea Mangano** Direttore R&S Asphe Biotech.

Tutti gli interventi della Conferenza sono stati sorprendenti per il grandissimo lavoro medico e scientifico fatto in questi ultimi due anni. Vi invito a vedere il video nella sua totalità, non ve ne pentirete.

Difficile sintetizzare in poche righe quanto esposto in più di quattro ore di conferenza, ma ritengo molto interessanti alcune considerazioni fatte in sequenza da Matteo Bassetti, Giancarlo Icardi, Alberto Izzotti e Ubaldo Prati. Riflessioni che cercherò ora di esporre per arrivare al nocciolo della questione ovvero, la prevenzione personale e collettiva.

Matteo Bassetti in alcuni passi del suo intervento ci conferma che la scienza medica italiana è al quarto posto mondiale nella ricerca con la pubblicazione di più di cento trattati su covid-19, il che ci assicura che le ricerche eseguite sono tra le più attendibili del pianeta. Ci illustra poi la situazione mondiale in numeri, (emanati dalla J. Hopkins University 2022) – 435 milioni di casi – 6 milioni di decessi – 10 miliardi di dosi di vaccino; solo in Italia 12,8 milioni di casi – 155 K decessi – 134 milioni di dosi di vaccini.

Bassetti illustra anche le varie fasi del virus, da quella asintomatica alla lieve e poi da quella grave fino alla situazione gravissima, con tutte le implicazioni non solo mediche ma anche sociali di questa pandemia.

E in fine afferma “Anche per il Covid-19 come per tutte le malattie infettive, prima intervieni e meglio è, quindi prevenzione”.

Giancarlo Icardi: “Ventisei mesi fa, agli albori della pandemia, il Covid-19 non sembrava niente di pericoloso, un Corona Virus come tanti, ovvero parte di quei virus che portano il raffreddore o l’influenza. Solo più tardi si è capito che non ostante la sua vulnerabilità, questo virus aveva un’arma possibile contro l’essere umano”.

E conclude dicendo: “i virus non si fermano con le barriere, ma si affrontano...” e “le nuove varianti come l’Omicron si diffondono anche tra i vaccinati”.

Alberto Izzotti: “All’inizio si cercava di capire quale fosse il grado di diffusione del virus e quindi si è proceduto con l’analisi ambientale. Risultato sconvolgente e subito diramato ai quattro venti; - *il virus è presente su tutte le superfici e ha un alto grado di resistenza, una capacità di diffusione ambientale impressionante!*- ...ma cosa stiamo dicendo? È un virus, non è una corazzata ed è un virus particolarmente poco evoluto, non è permutabile ed è piuttosto fragile strutturalmente. Ma questo frammento di virus che troviamo ovunque che cos’è? Un semplice frammento chiamato anche “particella di Dane”. È molto raro trovare il virione completo, il virus non è un elemento intelligente, ma si compone per assemblaggio casuale delle parti, ed è solo il virione completo che è contagioso e infettivo e può passare da un soggetto ad un altro...”

“I risultati di queste ricerche ci hanno aiutato molto nel capire come affrontare il virus. Abbiamo poi analizzato i modi di diffusione sulle superfici materiche, nei liquidi o per propagazione aerea, scoprendo che il raggio di propagazione è contenuto entro i quattro metri.

Tutti questi studi ci hanno fatto capire che la strategia primaria è quella di prevenire. Certamente la mascherina è il migliore elemento per la protezione individuale ma è molto importante lavorare sulla prevenzione collettiva ovvero il controllo dell'aria che circola, quindi la sanificazione della stessa. Le nostre come molte altre ricerche, hanno mostrato come sia veramente efficace l'ossidazione delle *spike protein* del virus per renderlo inefficace e per disintegrarlo. Quindi abbiamo provato che prima di arrivare alle cure, la sanificazione e la purificazione ambientale sono gli strumenti più efficaci per la prevenzione collettiva da SARS CoV 2".

Ubaldo Prati

"Quando arriviamo al paziente infetto è tardi, quindi è molto importante la prevenzione".

"Gli ultimi studi mostrano quanto la contaminazione ambientale sia rilevante e quanto questa possa essere potenzialmente centrale nella diffusione non solo virale, sottolineando il ruolo fondamentale ed equivalente delle precauzioni da contatto rispetto ai dispositivi di protezione delle vie aeree."

"È fondamentale igienizzare gli ambienti e purificare l'aria molto frequentemente, anche in presenza di persone, quindi con agenti non dannosi alla salute".

"Ora bisogna raggiungere un protocollo per la "igienificazione " degli ambienti e dell'aria ma con lo IOL Iper Ossigeno Liquido abbiamo già un efficace strumento di prevenzione collettiva".

Mi scuseranno questi scienziati per aver così brutalmente tagliuzzato i loro interventi ma ho voluto illuminare il denominatore comune ovvero, la PREVENZIONE COLLETTIVA.

In allegato la scheda illustrativa dello IOL IPER OXIGEN LIQUID
con le spiegazioni del Professor Ubaldo Prati